

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento
Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi

SUPSI

Prove standardizzate in ambito educativo: confronto tra Svizzera e Italia

Atti del Convegno CH-I
Locarno 11-13 novembre 2015



Comitato scientifico

Giorgio Bolondi, Università di Bologna

Alberto Crescentini, SUPSI-CIRSE

Michele Egloff, SUPSI-CIRSE

Jenny Marcionetti, SUPSI-CIRSE

Miriam Salvisberg, SUPSI-CIRSE

Giovanna Zanolla, SUPSI-CIRSE

Proposta di citazione

CIRSE. (2016). *Prove Standardizzare in ambito educativo: confronto tra Svizzera e Italia*.

Atti del Convegno CH-I, Locarno 11-13 novembre 2015. Locarno: CIRSE.

ISBN 978-88-941240-3-3

Ringraziamenti

Il convegno *Confronto tra Svizzera e Italia sugli usi delle prove standardizzate in ambito educativo* non avrebbe visto il giorno senza l'impulso e il sostegno finanziario da parte della Conferenza dei direttori cantionali della pubblica educazione (CDPE) per il tramite di Vera Husfeldt, che ringraziamo sentitamente.

I nostri ringraziamenti vanno anche:

al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per il supporto e la promozione dell'evento;

al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) per la messa a disposizione degli spazi necessari e per il coinvolgimento dei suoi servizi: REC e SIM, in particolare Kata Lucic, Stephanie Grosslercher e Luca Botturi, preziosissimi sia nella preparazione che nello svolgimento del convegno;

al Comitato scientifico del convegno composto da Giorgio Bolondi, Alberto Crescentini, Michele Egloff, Jenny Marcionetti, Miriam Salvisberg e Giovanna Zanolta, per la concezione del programma e l'attivazione della rete di contatti che ha portato a Locarno studiosi di rilievo;

a tutti i collaboratori del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) oltre ai membri del Comitato scientifico, che con gradi di coinvolgimento diverso, hanno sostenuto l'organizzazione del convegno, in particolare Spartaco Calvo e Sandra Zampieri per l'animazione di workshop e la collaborazione nella stesura degli atti e Selene Dioli per la diligenza e la maestria con le quali ha sbrigato tutte le questioni amministrative;

a Paolo Cortinovis, giornalista RSI per aver moderato il momento conclusivo del convegno;

a tutti i relatori e a tutti i partecipanti, grazie ai quali il convegno è stato un interessante momento di riflessione, aggiornamento e approfondimento dei temi riguardanti le prove standardizzate.

Prefazione /

Un convegno che vuole essere un punto di partenza

Fin dalla sua creazione nel 2010, il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) del Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) si è occupato dello svolgimento dell'indagine internazionale PISA nella Svizzera italiana, subentrando di fatto all'Ufficio studi e ricerche (USR) del Dipartimento dell'educazione, cultura e sport (DECS) del Cantone Ticino quale agenzia regionale del Consorzio nazionale.

Negli anni seguenti il CIRSE ha iniziato, su richiesta del DECS, la somministrazione periodica di prove standardizzate di matematica e di italiano nelle scuole elementari del Cantone. Sul piano nazionale invece, l'impegno del CIRSE è attualmente volto alla verifica delle competenze fondamentali (VeCoF) definite nell'ambito dell'accordo intercantonale HarmoS, acquisite nei diversi stadi della scolarità obbligatoria (la prima indagine pilota si è svolta nel 2015, la prima verifica ufficiale è programmata nel 2016).

La realizzazione delle indagini standardizzate su vasta scala a livello locale, cantonale e internazionale coinvolgono inevitabilmente i ricercatori del CIRSE nel dibattito internazionale sulla valenza di questi studi, sulle loro sfide metodologiche, sulla comunicazione e sull'utilizzo dei loro risultati da parte dei diversi attori implicati nei sistemi educativi. Nell'arco degli anni sono molte le relazioni di lavoro che sono state sviluppate con ricercatori svizzeri e di altri paesi.

Viste le premesse, abbiamo quindi accolto positivamente la proposta della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) di affidare al CIRSE l'organizzazione di un convegno internazionale di lingua italiana sul tema delle prove standardizzate, che seguisse di poco nel tempo un convegno simile organizzato a Postdam, in Germania, per i paesi di lingua tedesca. L'organizzazione del convegno CH-I rappresentava per noi un'opportunità imperdibile per creare uno spazio di condivisione e confronto su temi a noi cari con colleghi svizzeri e italiani, molti dei quali impegnati in realtà di regioni autonome a noi vicine e interessanti per un confronto diretto, e per dare il via a degli incontri di lavoro e di crescita che speriamo possano riproporsi nel tempo a scadenza regolare.

Sulla scorta dei molteplici riscontri che abbiamo ricevuto, l'esito del convegno è da considerarsi molto positivo sia per quanto riguarda la partecipazione molto eterogenea e variegata di figure professionali e attori del sistema educativo, sia per la qualità dei contributi che riportiamo sinteticamente in questa pubblicazione e il coinvolgimento dei presenti nelle discussioni nei workshop e in coda alle presentazioni in plenaria. Nel corso delle tre giornate è andato confermandosi l'interesse e il bisogno di dare seguito a questo evento. Molte sono state le sollecitazioni ricevute che andavano nella direzione di riproporre un incontro tra qualche anno, nella stessa forma oppure in una formula più leggera e più operativa; tutte indicazioni che passeremo opportunamente al vaglio.

Michele Egloff, responsabile CIRSE

Miriam Salvisberg, responsabile PISA e VeCoF Svizzera italiana

Sommario

7 ————— INTRODUZIONE

PLENARIA I

- 11 ————— **Panoramica delle prove in Svizzera**
Pianificazione e finalità delle prove a livello nazionale: verifica sulle competenze fondamentali e PISA
Vera Husfeldt
- 12 ————— **Prove in Ticino tra passato, presente e futuro**
Emanuele Berger
- 13 ————— **Panoramica delle prove in Italia**
Anna Maria Ajello

PLENARIA II

- 15 ————— **Panoramica storica a livello internazionale sulle indagini per valutare le competenze degli allievi**
Un'ardua ascesa non priva di tornanti: le vicende delle indagini internazionali su vasta scala
Norberto Bottani
- 17 ————— **Nodi cruciali delle prove standardizzate: modalità di realizzazione delle prove, comunicazione e utilizzo dei risultati**
Alberto Crescentini e Rossella Garuti

PRESENTAZIONE DI 3 RICERCHE

- 20 ————— **Le prove multidisciplinari di Regione Lombardia: caratteristiche, risultati ed evoluzioni metodologiche**
Brunella Fiore e Tiziana Pedrizzi
- 21 ————— **International Computer and Information Literacy Study**
Spartaco Calvo e Sandra Zampieri
- 22 ————— **Prove INVALSI e didattica per competenze: quali relazioni possibili?**
Barbara Balconi

WORKSHOP PARALLELI

- 24 ————— **1. Prove e analisi dei dati. Riflessione su quali caratteristiche individuali e di contesto possono influire sui punteggi nelle prove**
Moderatore: Jenny Marcionetti
- 24 ————— **Emozioni di riuscita e prove standardizzate in alunni di scuola primaria: dati preliminari su italiano e matematica**
Daniela Raccanello
- 25 ————— **L'esperienza delle prove standardizzate nelle scuole elementari del Canton Ticino**
Giovanna Zanolla
- 27 ————— **2. Prove e bisogni educativi specifici**
Moderatore: Alberto Crescentini
- 27 ————— **Allievi con bisogni educativi specifici: quali soluzioni?**
Heidrun Demo
- 27 ————— **Criteri di compensazione e misure di accompagnamento per le prove standardizzate e le valutazioni in classe per una scuola inclusiva**
Fabio Leoni e Miriam Salvisberg
- 29 ————— **3. Prove e tecnologie. Software e supporti tecnici per le prove in formato elettronico. Prove in formato cartaceo e in formato elettronico a confronto**
Moderatore: Sandra Zampieri
- 29 ————— **Studio sperimentale sul confronto tra due ambienti di somministrazione**
Alice Lemmo
- 29 ————— **La piattaforma TAO Open-Source nel contesto delle valutazioni su larga scala**
Domenico Angelone

- 30 ————— Sviluppo di un sistema computerizzato adattivo (CAT) per la valutazione delle competenze linguistiche nell'insegnamento delle lingue straniere
Francesca Mangili
4. Creazione degli item e delle prove. Contenuti delle prove e creazione degli item
Matematica - Moderatore: Miriam Salvisberg
- 32 ————— Esperienza ticinese nell'ambito delle prove di matematica
Oliver Villa
- 33 ————— Le prove INVALSI di matematica: 18 mesi di lavoro
Cristina Lasorsa e Aurelia Orlandoni
Italiano - Moderatore: Alberto Crescentini
- 34 ————— Le prove di italiano tra Svizzera e Italia
Alessandra Moretti e Matteo Viale
Lingue 2 - Moderatore: Jenny Marcionetti
- 35 ————— Le prove standardizzate nelle lingue straniere in Svizzera: sviluppo di item e piste di ricerca
Katharina Karges
- 36 ————— Le rilevazioni in lingua straniera in Italia: alcuni esempi
Roberto Ricci
Scienze Naturali - Moderatore: Spartaco Calvo
- 37 ————— Valutare le competenze scientifiche: la criticità delle "domande PISA" nella situazione italiana
Laura Cassata
- 37 ————— Formazione scientifica: valutare ciò che si sa o ciò che si sa fare con ciò che si sa?
Paolo Lubini

PLENARIA III

- Ricadute didattiche nelle prove. Come utilizzare i risultati delle prove in modo che ci siano delle ricadute didattiche?*
- 39 ————— Il ruolo della valutazione didattica nelle prove standardizzate
Silvia Sbaragli
- 40 ————— Il contributo dei risultati delle prove standardizzate nella pratica didattica
Stefania Pozio

PLENARIA IV

- Modalità di utilizzo ai fini del monitoraggio del sistema educativo e comunicazione dei risultati delle prove*
- 43 ————— Le prove standardizzate in Canton Ticino: utili strumenti per il monitoraggio del sistema scolastico
Emanuele Berger
- 44 ————— La scuola italiana dell'Alto Adige e il suo Servizio Provinciale di Valutazione. Prove standardizzate e altro per far crescere il sistema scolastico
Nicoletta Minnei

- 45 ————— CONCLUSIONI
- 48 ————— BIBLIOGRAFIA
- 50 ————— ELENCO DEI RELATORI
- 51 ————— ELENCO SIGLE

Le prove multidisciplinari di Regione Lombardia: caratteristiche, risultati ed evoluzioni metodologiche

Brunella Fiore
Tiziana Pedrizzi

Dal 2003 in via sperimentale e dal 2007 in via definitiva gli esami finali di qualifica (3 anni) e di diploma (4 anni) della Istruzione e Formazione in Regione Lombardia prevedono una prova standardizzata esterna. Questa prova con un punteggio di 25 punti su 100 è parte integrante dell'esame per il raggiungimento dell'attestato regionale in tutte le istituzioni formative lombarde (Centri di Formazione Professionale ed Istituti Professionali) eroganti i corsi di competenza regionale. Le prove di Uscita o d'Esame si pongono l'obiettivo di rilevare il raggiungimento degli standard definiti nelle Competenze di Base per Italiano, Matematica ed Inglese. Le prove si strutturano in modalità aperta e chiusa per la durata di 2 ore per ciascuna.

La base normativa è costituita dalla legge n.19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" che al capo IV art 27 prevede le modalità relative alla valutazione del sistema di Istruzione e Formazione professionale.

Per l'anno formativo 2014/15 hanno sostenuto la prova d'Esame un totale di 21'874 studenti dei quali 14'669 per la qualifica dei tre anni e 7'205 per il diploma sul percorso di quattro anni. Complessivamente sono risultate 190 le istituzioni scolastiche e formative coinvolte.

Nel percorso formativo gli studenti si sottopongono a due tipi di prove: le già citate prove di Uscita o d'Esame che si svolgono per la sessione ordinaria in una mattinata di giugno e per la sessione suppletiva in una mattinata di settembre e le prove in Ingresso nel mese di ottobre del primo anno in contemporanea in tutte le istituzioni.

Le prove di ingresso interessano la rilevazione delle competenze di Italiano e Matematica e si pongono un duplice obiettivo: 1. individuare le caratteristiche cognitive degli allievi in entrata e orientare le attività didattiche 2. offrire gli strumenti per effettuare prime misurazioni di valore aggiunto.

Per analisi del valore aggiunto si intende la possibilità di isolare l'influenza della scuola rispetto ai progressi degli studenti, lasciando fuori tutti quei fattori che sono al di là del controllo della scuola. Le forme più semplici di valore aggiunto includono almeno un'indicazione del percorso scolastico dello studente antecedente allo svolgimento della prova. Per la Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) lombarda la misura del valore aggiunto è costruita a partire dal confronto dei risultati su alcune prove somministrate sia nelle prove di ingresso sia in quelle di uscita. I risultati delle prove svolte in diversi anni scolastici vengono resi comparabili attraverso una stessa scala metrica con la metodologia di Rasch. La costruzione delle prove è raccordata alle prove in uscita, alla Banca Prove Regionale, alle Prove Parallele Nazionali (INVALSI) ed Internazionali (PISA).

Le prove sono costruite in relazione alle aree di competenza e per livello di difficoltà. Nel corso del lavoro di costruzione e somministrazione delle prove viene posta particolare attenzione all'attendibilità dei risultati e al fenomeno del *cheating* (copiatura). Inoltre nella costruzione delle prove si tiene conto delle particolari caratteristiche dell'utenza a cui ci si rivolge: gli studenti della IeFP hanno infatti difficoltà di concentrazione prolungata e scarsa sicurezza di sé. Nonostante le specifiche difficoltà di questa tipologia di utenza le prove hanno una difficoltà eterogenea volta a coprire livelli anche elevati di competenza degli studenti (un 5% degli studenti della IeFP riesce a raggiungere livelli più elevati).

Le prove sono state oramai pienamente metabolizzate e risultano utili pure per l'orientamento delle attività formative. Hanno anche messo in evidenza che le competenze degli allievi dei corsi FP sono mediamente migliori di quanto spesso si ipotizza.